

#01 Selezione del dispositivo di accesso vascolare (VAD) più adatto al paziente

Transcript:

00:00:00 **Servane Pelle-Lombardy**

Ciao a tutti e benvenuti al podcast BD IV News.

Oggi inauguriamo un percorso speciale: vi diamo il benvenuto a Vascular Access Insights, una serie in nove episodi, interamente dedicata agli accessi vascolari.

Che siate infermieri/e clinici/che, specialisti/e in accesso vascolare o clinici/che questo spazio è pensato per voi.

In ogni puntata condivideremo consigli essenziali, strategie pratiche e approfondimenti di esperti con un unico grande obiettivo: fornirvi gli strumenti per prendere decisioni sempre più consapevoli e garantire ai pazienti un'assistenza più sicura ed efficace.

Siamo qui per sostenere e valorizzare la vostra pratica, un episodio alla volta.

Iniziamo subito, approfondendo una domanda centrale.

Come si sceglie il dispositivo di accesso vascolare giusto?

È quello che risponde perfettamente alle esigenze del paziente, che garantisce la tenuta per l'intero ciclo terapeutico e che, soprattutto, riduce al minimo il rischio di complicanze.

Io sono la vostra host, Servane Pelle-Lombardy, Associate Director per i Medical Affairs di BD MDS EMEA, e sono molto felice di dare il benvenuto a due esperti che portano con sé una grande esperienza clinica per discutere di questo tema cruciale.

Buongiorno, caro Professor Piriou.

È un piacere averla con noi.

Come sta?

00:01:17 **Prof. Vincent Piriou**

Buongiorno, Servane

00:01:19 **Servane Pelle-Lombardy**

Dunque, Professor Vincent Piriou, lei è anestesista e medico di terapia intensiva, ed è attualmente presidente del comitato medico presso l'Hôpital Hospice Civil de Lyon, in Francia.

E benvenuta anche a te, Noemi.

00:01:34 **Noemí Cortés Rey**

Ciao, ciao Servane, ciao, Vincent.

Ciao a tutti.

00:01:38 **Servane Pelle-Lombardy**

Sono felice di essere qui con voi.

Ricordiamo che sei un'infermiera e supervisore per la formazione presso l'Ospedale Universitario di A Coruña, in Spagna.

Oggi, in ospedale, quasi 9 pazienti su 10 ricevono una terapia endovenosa.

E la situazione non cambia nell'assistenza domiciliare, dove la terapia EV è uno dei servizi più comuni, specialmente per la somministrazione di antibiotici, per l'idratazione e per la chemioterapia.

Quindi l'accesso vascolare non è solo comune: è letteralmente ovunque.

Quindi, considerando la varietà di dispositivi di accesso vascolare a nostra disposizione e l'unicità clinica di ogni singolo paziente, quali sono, dal vostro punto di vista, i fattori chiave che guidano una selezione appropriata del dispositivo?

#01 Selezione del dispositivo di accesso vascolare (VAD) più adatto al paziente

00:02:25 **Prof. Vincent Piriou**

La scelta dell'accesso vascolare è di importanza primaria.

È una procedura molto comune in tutti i nostri ospedali, ma spesso viene sottovalutata in termini di rischio.

Eppure, scegliere il dispositivo giusto per il paziente ha un impatto enorme: influenza l'insorgenza di complicanze, la durata della degenza e, non ultimo, il grado di soddisfazione del paziente.

Cosa ne pensi, Noemi?

00:02:49 **Noemí Cortés Rey**

Sì, sono totalmente d'accordo.

Penso che, come hai detto prima, il fatto che sia comune non significa che sia semplice o privo di rischi.

Un accesso vascolare non ottimale può portare a complicanze serie.

Vogliamo che il percorso di cura sia il meno invasivo e il più sicuro possibile.

Proprio per questo stiamo promuovendo sempre più l'assistenza ambulatoriale e domiciliare, anche quando il quadro clinico richiede un trattamento endovenoso.

E, naturalmente, credo sia sempre meglio essere proattivi e lavorare sulla pianificazione e sulla prevenzione dei problemi prima che si verifichino.

A questo proposito, Vincent, vorrei coinvolgerti su alcuni aspetti fondamentali: quali sono, secondo te, gli elementi decisivi per selezionare il dispositivo ideale per ogni singolo paziente?

00:03:40 **Prof. Vincent Piriou**

Credo che il primo passo per garantire la scelta migliore non sia solo tecnico ma organizzativo: la vera differenza la fa l'istituzione di un team dedicato all'accesso vascolare.

È un passo molto importante perché permette di standardizzare un percorso che per i pazienti è critico.

Un team dedicato non solo aiuta a ridurre gli effetti indesiderati legati al dispositivo, ma ha una sua missione molto più ampia: deve supervisionare l'intero processo, dal posizionamento alla formazione continua, che deve coinvolgere sia il personale infermieristico che il paziente stesso.

Dobbiamo estendere questa cultura anche all'assistenza domiciliare, magari prevedendo una hotline di supporto per gestire qualsiasi evento avverso.

00:04:33 **Noemí Cortés Rey**

Attraverso la competenza di questo team, si potrà costruire una vera strategia di gestione del rischio che guidi verso la scelta del dispositivo più corretto.

Ma non dimentichiamo un aspetto essenziale: dobbiamo fare i conti con i dispositivi effettivamente disponibili nelle strutture e, naturalmente, con la competenza del professionista coinvolto.

Ma credo che oggi sia fondamentale fare un passo avanti, includendo il punto di vista del paziente e capendo il suo contesto personale.

Questo è cruciale: ciò che funziona per una persona potrebbe non funzionare per un'altra.

E il processo decisionale condiviso diventa quindi vitale, specialmente quando parliamo di dispositivi che rimarranno in sede a medio o lungo termine.

Credo che combinare tutti questi aspetti possa essere complicato, giusto?

E proprio per questo, come sottolineavi tu, Abbiamo bisogno di personale ben formato che si senta sicuro nel supportare queste scelte cliniche.

Vincent come pensi che potremmo supportare il personale clinico in questo processo decisionale?

Hai qualche consiglio da condividere con i nostri ascoltatori?

#01 Selezione del dispositivo di accesso vascolare (VAD) più adatto al paziente

00:05:42 **Prof. Vincent Piriou**

Certamente.

Credo sia molto importante coinvolgere il paziente, rimmetterlo al centro.

Deve diventare un attore vero e proprio nel processo di cura.

Il paziente dovrebbe avere un ruolo attivo nella scelta del proprio dispositivo di accesso vascolare arrivando a comprendere a fondo i benefici e i potenziali rischi associati a ogni singola opzione.

L'educazione del paziente è quindi essenziale.

00:06:16 **Noemí Cortés Rey**

Ottimi consigli pratici, davvero.

Nel mio ospedale, abbiamo deciso di trasformare queste idee in una realtà concreta aderendo a un progetto nazionale per la promozione delle migliori pratiche di gestione dell'accesso vascolare.

Per noi è stata un'opportunità per creare un gruppo di lavoro dedicato: abbiamo aggiornato i protocolli e migliorato i nostri toolkit per il supporto decisionale.

E devo davvero sottolineare che non sarebbe stato possibile senza il supporto da parte della direzione dell'ospedale, che penso sia essenziale per avere successo in questo progetto.

C'è maggiore consapevolezza che l'accesso vascolare non sia più solo un compito tecnico ma riguardi anche la sicurezza e la qualità delle cure per i nostri pazienti.

Proprio per questo stiamo ampliando i nostri servizi.

Abbiamo istituito un team multidisciplinare dedicato all'accesso vascolare, capace di offrire un approccio trasversale e di intervenire in ogni fase del percorso clinico.

Siamo partiti in maniera graduale e in questo momento ci stiamo concentrando sulle cure palliative, all'assistenza domiciliare e l'oncologia, ma l'obiettivo è continuare a crescere ed estenderci sempre di più.

Inoltre, abbiamo personale esperto solo nelle unità di terapia intensiva, con una duplice missione: non solo supporta l'assistenza diretta al paziente, ma offre anche formazione e orientamento a tutto il personale.

And this team not only supports patient care but also offers training and guidance to all the staff.

Penso che questo approccio ci abbia davvero aiutato a crescere in modo equilibrato e sostenibile.

Per concludere, Vincent, quali sono le tue riflessioni finali?

00:07:53 **Prof. Vincent Piriou**

Penso sia molto importante stabilire protocolli validati dal team di accesso vascolare e anche dai medici prescrittori.

E il futuro sarà sviluppare, grazie all'integrazione dell'intelligenza artificiale e all'analisi dei dati del mondo reale, saremo in grado di sviluppare nuovi protocolli sempre più avanzati.

00:08:15 **Noemí Cortés Rey**

Sì, un altro punto chiave è che, oltre a una Solida strategia e politiche ospedaliere chiare, dobbiamo ricordare di mettere sempre il paziente al centro e avere personale esperto: i professionisti hanno bisogno di formazione adeguata, degli strumenti giusti e di sapere di essere supportati.

Quindi penso che, in definitiva, si tratti di creare le condizioni perché le persone possano avere successo.

00:08:49 **Prof Vincent Piriou**

Ok, lasciamo a Servane le conclusioni di questa puntata.

#01 Selezione del dispositivo di accesso vascolare (VAD) più adatto al paziente

00:08:52 **Servane Pelle-Lombardy**

Grazie mille a entrambi, cara Noemi e caro Vincent, per esservi uniti a noi oggi e aver condito la vostra visione in modo molto chiaro e davvero pratico.

Sono certa che i nostri ascoltatori porteranno via alcuni spunti concreti da applicare immediatamente nella loro attività quotidiana.

Prima di tutto, la selezione del dispositivo di accesso vascolare corretto è davvero fondamentale fin dall'inizio del percorso del paziente con la terapia endovenosa.

È molto importante selezionare il dispositivo giusto: è una questione di preservazione della salute dei vasi, scegliendo il dispositivo meno invasivo che soddisfi le esigenze cliniche.

In secondo luogo, penso che abbiate detto che fare riferimento a strumenti di selezione come algoritmi o protocolli basati sull'evidenza e validati insieme ai medici prescrittori cambia davvero le regole del gioco.

Tuttavia la vera eccellenza clinica si raggiunge attraverso la creazione di un team multidisciplinare dedicato accesso vascolare.

Ma attenzione: l'eccellenza non deve fermarsi al team dedicato.

È essenziale che tutto il personale sviluppi una profonda consapevolezza sul tema: non solo chi sceglie il dispositivo giusto o posiziona queste linee secondo le migliori pratiche e procedure, ma anche tutti i clinici che quotidianamente si occupano delle linee sono determinanti per il successo clinico: devono possedere competenze elevate e ricevere una formazione continua sulle migliori pratiche, con un focus rigoroso sulla cura e sulla manutenzione dei dispositivi.

Infine, ma non meno importante, assicuratevi che i pazienti comprendano appieno il funzionamento del loro dispositivo, le istruzioni per gestirlo correttamente e come riconoscere i segni di possibili complicanze, in modo da identificarle in una fase molto precoce, non solo, ma soprattutto quando il percorso di cura prosegue a casa.

Devono quindi essere coinvolti, in sostanza, in ogni fase del percorso.

Grazie ancora a tutti per essere stati con noi oggi.

Vi aspettiamo nel prossimo episodio, dove approfondiremo insieme le migliori tecniche di posizionamento dei PVAD.

Ricordate: siete voi i veri protagonisti e gli Ambasciatori della Gestione dell'Accesso Vascolare, i VAMBassadors.

Un buon accesso salva vite. Restate connessi. E fino ad allora, abbiate cura di voi e a presto.